



**2020**  
**ALTOPIANO DEI  
SETTE COMUNI  
RADUNO 3°RGPT.**

**8 · 9 · 10  
LUGLIO  
2022**



PATROCINIO  
REGIONE del VENETO



Spett.le  
Reggenza  
dei 7 Comuni



**CORPO DEGLI ALPINI**  
1871-2022

★  
ESERCITO



**ORTIGARA  
ASIAGO**



Provincia  
di Vicenza



Comune  
di Asiago



Comune  
di Roana



Comune  
di Rotzo



Comune  
di Gallio



Comune di Lusiana  
e di Conco



Comune  
di Fozzo



Comune  
di Enego



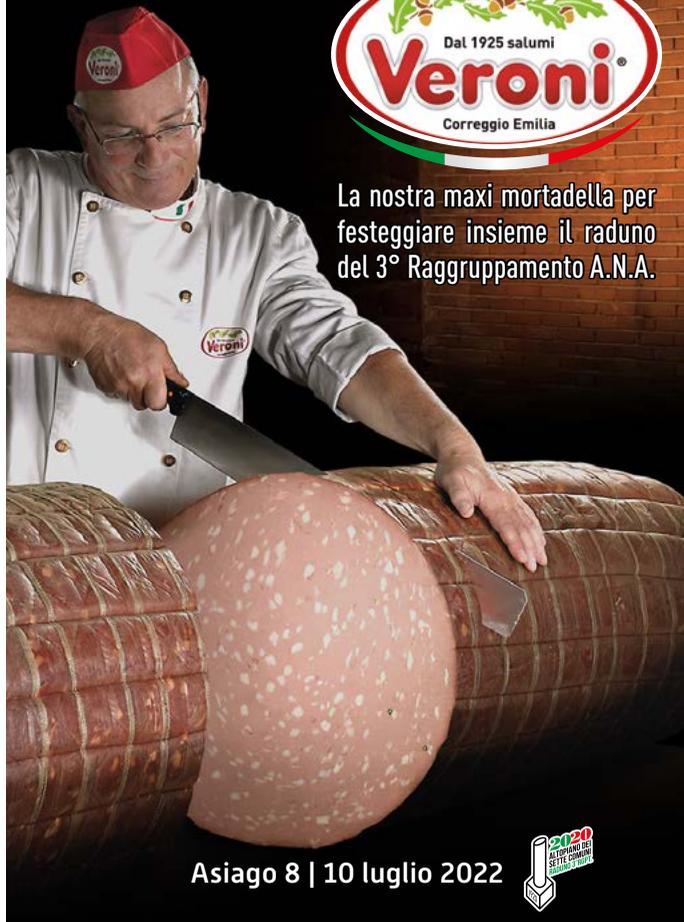
Comune  
di Pedemonte



Comune  
di Valdastico



La nostra maxi mortadella per festeggiare insieme il raduno del 3° Raggruppamento A.N.A.



Asiago 8 | 10 luglio 2022



**Sebastiano  
FAVERO**

PRESIDENTE NAZIONALE ANA

I Raduni di Raggruppamento, prima di questa forzata sospensione dovuta alla pandemia che ci perseguita ormai da due anni, sono via via aumentati di interesse e di partecipazione a tutti i livelli, sia di associati che di simpatizzanti e popolazione delle località che ci ospitano. Quello in particolare del 3° Raggruppamento per la località scelta aveva un significato ancora più rilevante in quanto previsto ad Asiago e sull'Ortigara nel Centenario del primo Raduno Nazionale sulla cima dell'Ortigara nel 1920. Sono passati due anni di forzato rinvio ma siamo certi che le motivazioni sono rimaste le stesse e la nostra risposta sarà convinta. Ci sono infatti due momenti cui non potremo mancare per il forte significato che contengono. Il primo ritornare lassù sulla cima dell'Ortigara, simbolo del sacrificio e del calvario degli Alpini dove i nostri "Veci" del 1920 vollero porre una Colonna Mozza con incise tre parole "Per non dimenticare" a ricordo e a monito per le future generazioni. Il secondo rendere omaggio a tutti i Caduti con la sfilata che si concluderà al Sacrario di Asiago, simbolo di onore e identità di patria. Sarà perciò un appuntamento dal profondo significato e valore per tutti ed in modo particolare per noi Alpini sia in congedo che in armi. Asiago è pronta ad accoglierci ricordo delle testimonianze tanto a noi care. Un plauso va pertanto a quanti in vario modo hanno contribuito alla riuscita dell'evento, augurandoci che la pandemia allenti la propria morsa, dalla Regione Veneto alla Comunità Montana, dal Comune di Asiago a tutti i Comuni dell'Altopiano, con un particolare grazie alla Sezione di Asiago e ai suoi Gruppi, dal Presidente sezione all'ultimo socio. Un ricordo ai nostri Caduti e a quanti sono "andati avanti" in questo periodo. Chiudo con un augurio e un saluto a tutti i partecipanti a cominciare dai Reduci e con loro ai nostri associati e a quanti vorranno condividere con noi questi memorabili tre giorni, con un abbraccio alpino.

*Il vostro Presidente Nazionale*  
**Sebastiano Favero**



PRESIDENTE REGIONE DEL VENETO

*“Venti giorni sull’Ortigara, senza il cambio per dismontà. Ta pum! Ta pum!”*

Le parole di questo canto alpino ancora riecheggiano nell’Altopiano di Asiago che ospita quest’anno il Raduno del 3° Raggruppamento Alpini Triveneto. Ricordano davvero le origini di questo raduno, avvenuto nel 1920 proprio sul Monte Ortigara per volere degli Alpini reduci della Prima Guerra mondiale. Non volevano dimenticare quanto accaduto in questo luogo definito “il Calvario degli Alpini”, che ancor oggi porta i segni indelebili di quella tragica battaglia, con i camminamenti, le gallerie, le trincee. La “Colonna mozza” dell’Ortigara ricorda tutto questo e l’adunata rappresenta dunque un incontro in cui gli amici alpini avranno modo di commemorare i Caduti, morti per gli ideali di pace e di libertà. Non deve, infatti, esistere l’oblio su quanti hanno con il sacrificio della vita, difeso strenuamente e protetto le nostre genti e le nostre terre. Tra questi uomini, un giovane Tenente alpino, Adolfo Ferrero, nella lettera ai famigliari ha lasciato un testamento spirituale: un messaggio di coraggio che ancora riecheggia e si fa portatore di valori morali ed etici da trasmettere alle future generazioni. Riconosco la bontà e la bellezza di questi incontri, durante i quali si rafforza il sentimento di fratellanza, di rispetto che li unisce. Le penne nere sono una grande e solida famiglia che - come ricordo spesso - se non ci fossero bisognerebbe inventarle, perché rappresentano la testimonianza viva e presente della nostra storia e delle nostre tradizioni identitarie. L’uomo “alpino” è, infatti, umile di fronte alla grandiosità della natura e riconosce i suoi limiti. Pensa senza fronzoli e agisce con determinazione per il bene del prossimo. Sono, pertanto, onorato di porgere il saluto della Regione del Veneto e mio personale ai cari amici Alpini. Il Raduno sia sempre e comunque fonte di ispirazione nel mantenere costante l’attenzione sul nostro passato recente ed espressione della vostra generosità. Concludo nell’augurare a tutti di trascorrere nello splendido Altopiano di Asiago due giorni all’insegna della convivialità e dell’amicizia.

*Presidente della Regione del Veneto*

**Dott. Luca Zaia**



PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VICENZA

*LÀ DOVE TUTTO EBBE INIZIO*

Con grande orgoglio e fierezza ci apprestiamo a vivere un evento che, sono sicuro, rappresenterà un momento altamente toccante non solo per chi indossa il glorioso cappello alpino ma anche per chiunque vi parteciperà. La scelta di celebrare l’adunata degli alpini del Triveneto ad Asiago, ripercorrendo i luoghi della prima adunata celebrata sul monte Ortigara nel 1920, risulta più che mai pertinente ed azzeccata. Se il 2019 a Milano è stato festeggiato il centenario della costituzione dell’associazione nazionale alpini, è giusto che quest’anno venga onorato un luogo sacro per gli alpini, dove le penne nere reduci della Grande Guerra posero, un secolo fa, il loro simbolo di sofferenza, la celebre colonna mozza che riporta la scritta “Per non dimenticare”. Là dove tutto ebbe inizio, ci ritroviamo insieme per commemorare i nostri Caduti e onorare i Caduti di tutte le provenienze, ricordando i sacrifici e le sofferenze dei nostri padri e adoperandoci affinché queste atrocità non accadano mai più. La Città di Asiago, purtroppo, conosce bene il nefasto significato della parola guerra avendo vissuto direttamente le catastrofiche conseguenze del primo conflitto mondiale quando venne praticamente rasa al suolo, e della seconda guerra mondiale quando fu teatro di scontri che le sono valsi la Medaglia d’Argento al Valor Militare e il riconoscimento di Città decorata al Valor Militare per la guerra di Liberazione. Non per niente, uno dei suoi principali simboli è il grande monumento ossario costruito nel dopoguerra sul colle Leiten per raccogliere le spoglie dei soldati caduti, fu inaugurato nel 1926 e negli anni è stato interessato da interventi di restauro e conservazione. Ma Asiago rappresenta anche il cuore dell’altopiano dei Sette Comuni al confine con il Trentino, e una ben nota località turistica invernale ed estiva capace di offrire un ambiente incantevole e prodotti caseari e agroalimentari noti in tutto il mondo. Una terra che ha già ospitato nel 2006 l’adunata nazionale degli alpini e che quindi conosce il fascino e le difficoltà che eventi di questa portata comportano. Sono sicuro che la sezione “Monte Ortigara” del presidente Enzo Biasia e tutti gli alpini sapranno organizzare un evento memorabile in collaborazione con il sindaco Roberto Rigoni Stern e tutti gli amministratori locali. Quando incontriamo un alpino salutiamolo sempre con stima e riconoscenza perché lui ha lavorato, sta lavorando e lavorerà per il bene della comunità e del nostro territorio. A nome mio, come Sindaco di Vicenza e Presidente della Provincia auguro a tutti una serena e felice adunata Triveneta.

*Sindaco di Vicenza / Presidente della Provincia di Vicenza*

**Francesco Rucco**



## Roberto RIGONI STERN

SINDACO DI ASIAGO

È con l'orgoglio di rappresentare la Comunità di Asiago in una circostanza così importante ma anche con sincera emozione, che porgo il saluto di benvenuto dell'Amministrazione Comunale a tutti gli alpini partecipanti a questo Raduno Triveneto.

Asiago è davvero onorata di poter accogliere questo evento nella ricorrenza in cui commemoriamo i cent'anni dalla prima Adunata celebrata proprio qui, sul Monte Ortigara, nel 1920.

E' questa l'occasione anche per ricordare ai giovani il sacrificio dei tanti caduti sulle nostre montagne, perché possa aiutarli a riflettere rispetto alle ingiustizie e siano più propensi ed operosi nella risoluzione delle varie problematiche che attanagliano la nostra società.

La stima e l'ammirazione verso gli alpini sono legati al loro modo con cui vivono il rapporto con la Comunità, alla loro sensibilità verso le necessità della gente, alla difesa di un'identità e di un comune sentire che caratterizza quel profondissimo legame con la nostra Patria e con la sua gloriosa storia. La necessità di dare continuità ai più alti ideali di libertà e democrazia è una costante della missione che incarna il Corpo degli Alpini.

Ecco perché la Città di Asiago è orgogliosa di ospitare l'Adunata Triveneta del 2020, ed è particolarmente lieta di dare il più caldo e sincero benvenuto a tutti coloro che parteciperanno a questo straordinario evento di celebrazione e riflessione, di ringraziamento e di grande festa.

*Sindaco di Asiago*  
**Roberto Rigoni Stern**



## Bruno ORO

PRES. UNIONE MONT. SPETT. REGG. 7 COMUNI

Il Presidente dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Bruno Oro, a nome delle Amministrazioni Comunali dell'Altopiano desidera rivolgere con estremo sentimento un saluto ai protagonisti del Raduno 3° Raggruppamento Ana presso l'Altopiano dei Sette Comuni.

Il 2022 rappresenta un evento significativo per le Penne Nere che festeggiano 150 anni di fondazione del loro Corpo. Era il 15 ottobre 1872 quando con il Regio Decreto n. 1056 fu istituito il più antico corpo di fanteria di montagna, al fine di difendere i confini montani dell'Italia.

Una ricorrenza che è motivo di orgoglio per il Nostro Paese, perchè gli Alpini sono l'emblema del coraggio, dello spirito di sacrificio, dell'abnegazione, della fratellanza e della dedizione. Un senso di appartenenza che deriva da un'esperienza di vita comune al servizio della collettività e in nome di alti valori.

A 102 anni dalla prima Adunata Nazionale, tenutasi sul Monte Ortigara nel settembre 1920, l'Altopiano dei Sette Comuni, teatro di una delle più sanguinose battaglie della Prima Guerra Mondiale, desidera ricordare quanti, per senso del dovere e amore verso la Patria, hanno sacrificato le proprie vite.

In questo giorno di festa, il mio reverente pensiero va ai caduti Alpini di tutte le guerre con un sentito ringraziamento a tutti i membri del Corpo Nazionale degli Alpini.

Cordiali Saluti, viva gli Alpini, viva l'Italia,

*Il Presidente dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni*  
**Bruno Oro**

# Programma Raduno

## 3° Raggruppamento Alpini 2022

### 1 Gennaio / 2 Luglio 2022 • Aspettando il Triveneto

**Domenica 1 maggio** Inaugurazione dei lavori di sistemazione di due altari (Gruppi ANA Forni, S. Pietro, Pedescala Pedemonte)

**Domenica 5 giugno** Inaugurazione della nuova sede ANA a Rotzo

**Sabato 2 luglio** Cori presso il Duomo di Asiago

### VENERDÌ 8 LUGLIO

#### Canove di Roana

**Ore 14.00** Inaugurazione ampliamento Museo della Grande Guerra.

#### Asiago

**Ore 15.30** Onori al Labaro nazionale e al Gonfalone della città di Asiago.

**Ore 15.45** Alzabandiera Piazza Giovanni Carli.

**Ore 16.00** Sfilata da Piazza Giovanni Carli verso il Sacriario del Leiten.

**Ore 17.00** Santa Messa in onore dei caduti della Grande Guerra celebrata dal Segretario di Stato Vaticano sua Eminenza Cardinale Pietro Parolin. Al termine della Santa Messa, inaugurazione della cittadella alpina e scioglimento.

**Ore 18.45** Palazzo del turismo Millepini di Asiago, presentazione del libro: *Racconti e immagini, Breve antologia di ricordi della Grande Guerra sull'Altopiano.*

### SABATO 9 LUGLIO • ASIAGO

In collaborazione con le Sezioni di Verona e Marostica, Pellegrinaggio Nazionale sul Monte Ortigara.

#### Asiago

**Ore 06.30** Partenza delle autorità e vessilli dal piazzale dello Stadio del Ghiaccio per il Monte Ortigara con mezzi autorizzati delle Sezioni di Asiago, Marostica, Verona e della Protezione Civile. Dal piazzale dello Stadio del Ghiaccio, i Giovani del 3° raggruppamento, ripercorreranno una parte del cammino degli Alpini della prima adunata Nazionale, partiranno con mezzi propri fino a Campo Magro e raggiungeranno a piedi la Colonna Mozza quota 2105. Dal piazzale dello Stadio del Ghiaccio, le sezioni di Asiago Marostica e Verona, in collaborazione con le Guide Alpine Altopiano, partiranno con mezzi propri fino a Bivio Italia e raggiungeranno a piedi la Colonna Mozza quota 2105.



### SABATO 9 LUGLIO • ZONA ORTIGARA

#### Ortigara

**Ore 10.45** Resa degli onori al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini, che entra nello schieramento, al Gonfalone della Regione Veneto, al Gonfalone della Provincia di Vicenza e ai Gonfaloni dei Comuni presenti.

**Ore 11.00** Santa Messa sul Monte Ortigara celebrata dal Vescovo di Padova Sua Eccellenza Claudio Cipolla, dal Cappellano Don Rino Massella, dal Parroco di Enego Don Federico e Concelebranti.

**Ore 11.00** Santa Messa presso la Chiesetta del Lozze.

**Ore 12.00** Deposizione di una Corona presso il Gippo Austriaco, a seguire deposizione di Corona presso le lapidi dei Ten. Perrero e Cecchin (Sez. di Marostica).

**Le celebrazioni saranno trasmesse in diretta televisiva.**

**Al termine delle celebrazioni ritorno ad Asiago.**

**Ore 21.00** Concerto di Cori e Fanfare dei vari Comuni dell'Altopiano.

### DOMENICA 10 LUGLIO

Tutta la manifestazione sarà trasmessa in diretta televisiva da Media Nordest

#### Asiago

**Ore 09.30** Ammassamento.

**Ore 09.45** Resa degli onori al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini, entrano nello schieramento il Gonfalone della Regione Veneto, il Gonfalone della Provincia di Vicenza, il Gonfalone del Comune di Asiago ed i Gonfaloni di tutti i Comuni presenti.

**A seguire** Inizio sfilamento. I reduci verranno scortati dai Giovani del 3° raggruppamento.

**Al termine** Passaggio della "Stecca" tra la Sezione Alpini Monte Ortigara e la Sezione di Belluno in Piazza Giovanni Carli.

**Ammainabandiera**



# Sfilamento

Inizio Sfilata ore 10.30

## 1° SETTORE

### 1° Fanfara

Gonfalonari di Asiago  
Gonfalonari decorati V.M.  
Gonfalonari Regione Veneto  
Gonfalonari Comuni Limitrofi  
Autorità Civili Militari Religiose  
Stendardo U.N.I.R.R.  
Stendardo Istituto Nastro Azzurro  
Labari e Vessilli, Ass. D'Arma e di  
Volontariato  
Rappresentanze Crocerossine  
Gruppi Storici (eventuali)

### 2° Fanfara

Reparti Alpini in armi  
Gruppi Uff.e Sott. Delle TT.AA. In  
servizio  
Labaro dell' Associazione Nazionale  
Alpini  
Alpini decorati, mutilati e invalidi su  
automezzi  
Sezioni Estere - Sezioni Ospiti

## 2° SETTORE P.C.

### Trentino Alto Adige

Protezione Civile 3° Rgmt.  
BOLZANO  
TRENTO

## 3° SETTORE

### Friuli Venezia Giulia

TRIESTE  
GORIZIA  
CARNICA  
GEMONA  
CIVIDALE  
UDINE  
PALMANOVA  
PORDENONE

## 4° SETTORE

### Veneto

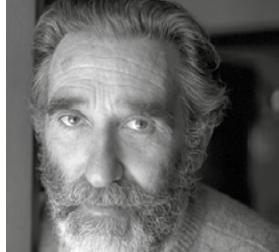
VENEZIA  
CONEGLIANO  
TREVISO  
VITTORIO VENETO  
VALDOBBIADENE  
VERONA  
CADORE  
BELLUNO  
FELTRE  
PADOVA  
VALDAGNO  
VICENZA  
BASSANO DEL GRAPPA  
MAROSTICA

## 5° SETTORE

### Asiago

Striscione. "ARRIVEDERCI a BELLUNO"  
Gonfalone Comune di Belluno  
con Sindaco e Autorità  
Vessillo Sezione di Belluno con C.D.S.  
Rapp. Servizio d' Ordine Nazionale

# Mario RIGONI STERN



## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Mario Rigoni Stern nasce ad Asiago nel 1921. Nel 1938 si arruola volontario nella Scuola Militare di Alpinismo di Aosta per frequentare un corso di Sciatore-rocciatore.

Dal 1940 viene coinvolto dalla guerra sui fronti di Francia, Albania e Russia con il 6° Reggimento Alpini. A seguito della vicende dell'8 settembre viene catturato dai tedeschi ed internato per 20 mesi in vari lager per non aver voluto aderire alla R.S.I. Nel maggio del 1945 rientra a casa, a piedi, dall'Austria. È stato Presidente negli anni del dopoguerra della Sezione "Monte Ortigara".

Ha pubblicato: Il sergente nella neve, il bosco degli urogalli, Ritorno sul Don, Storia di Töenle, Uomini boschi e api, L'anno della vittoria, Amore di confine, Il magico kolobok e altri racconti, Arboreto salvatico, Le stagioni di Giacomo, Sentieri sotto la neve, Inverni lontani, Tra le due guerre, Aspettando l'alba, Stagioni.

È andato avanti ad Asiago il 16 giugno del 2008.

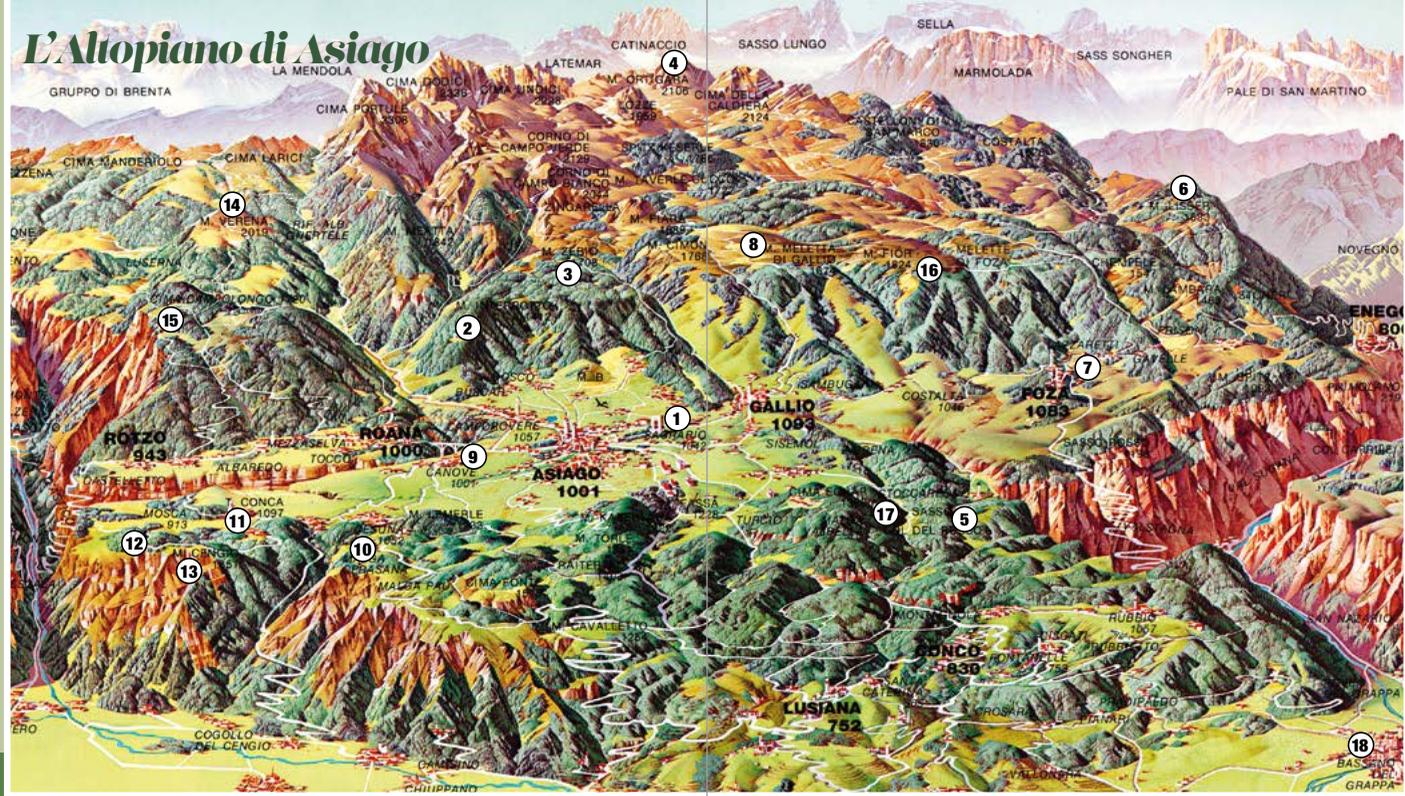
## DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

«Rigoni Mario da Asiago (VI) - Classe 1921 - Sergente 6° Alpini Btg. "VESTONE" - Sottufficiale di alti sentimenti, volontario, ardito, sprezzante del pericolo, durante l'attacco di una forte posizione avversaria, avuti inutilizzati i mortai d'assalto della sua squadra, assumeva il comando di un plotone di fucilieri, che era rimasto senza ufficiale, portandolo arditamente sulla quota assegnata, infondendo in tutti ardimen- to, calma e serenità. Ferito leggermente fin dall'inizio dell'azione, rifiutava di lasciare il reparto resistendo con mirabile tenacia ai reiterati contrattacchi dell'avversario. Durante la fluttuazione della lotta, con grande rischio della propria vita si lanciava a riprendere un'arma automatica che aveva dovuto essere abbandonata riportandola in salvo. Fulgido esempio di eroico ardimen- to, capacità e di sprezzo del pericolo.»

Quota 236,7 di Kotowkij (Fronte Russo), 1° settembre 1942.

B.U. 1949 disp. 11° pag. 1690[18].

# L'Altopiano di Asiago



- 1** SACRARIO MILITARE LEITEN  
Asiago, Viale degli Eroi
- 2** FORTE INTERROTTO  
Asiago, Monte Interrotto
- 3** MUSEO ALL'APERTO DI MONTE ZEBIO  
Asiago, Loc. Monte Zebio
- 4** MONTE ORTIGARA - Tempio Sacro degli Alpini  
Asiago-Gallio, Loc. Monte Ortigara
- 5** MUSEO BATTAGLIA TRE MONTI  
Sasso di Asiago, via Chiesa 54

- 6** FORTE LISSER  
Enego, Monte Lisser
- 7** MUSEO ETNOGRAFICO DELLA GUERRA E DELL'EMIGRAZIONE DI FOZA - Foza, via Rona 1
- 8** SENTIERO DEL SILENZIO, PORTA DELLA MEMORIA  
Gallio, Loc. Campomuletto
- 9** MUSEO DELLA GUERRA 1915-1918 - Canove, via Roma

- 10** CIMITERI DI VAL MAGNABOSCHI, ZONA SACRA DEL FANTE  
Cesuna, Val Magnaboschi
- 11** COLLEZIONE ROVINI  
Treschè Conca, via Chiesa 78
- 12** MUSEO STORICO MILITARE FORTE DI PUNTA CORBIN  
Treschè Conca
- 13** MONTE CENGIO  
Da str. prov. 349 del Costo

- 14** FORTE VERENA  
Roana, Loc. Monte Verena
- 15** FORTE CAMPOLONGO  
Rotzo, Loc. Campolongo
- 16** MELETTA DI FOZA, M. SPILL  
Monte Fior, Castलगomberto
- 17** TREMONTI  
Valbella, Col del Rosso
- 18** BASSANO DEL GRAPPA

# ORTIGARA

## un secolo di storia

### LA BATTAGLIA DELL'ORTIGARA

Il fronte venutosi a creare dopo il massiccio attacco austro-ungarico, svoltosi durante i mesi di maggio e giugno 1916, spinse il capo di stato maggiore del Regio Esercito a far predisporre un'azione offensiva che avrebbe permesso di riconquistare l'importante nodo di cima Portule (Azione K): gli austro-ungarici si erano attestati su posizioni molto favorevoli, dalle quali potevano minacciare alle spalle le armate del Cadore, della Carnia e dell'Isonzo. L'operazione italiana dell'estate e inizio autunno 1916, volta a rioccupare velocemente il settore nord dell'Altopiano era tuttavia fallita a causa della mancanza di adeguata copertura dell'artiglieria, e successivamente rinviata a causa delle abbondanti nevicate. La preparazione continuò durante l'inverno '16-'17 con la costituzione della 6ª Armata che, a fine maggio 1917, schierava tra la Valsugana e la Valdadistica, 171 battaglioni, di cui 22 alpini e 18 di bersaglieri, 1150 pezzi di artiglieria di ogni calibro e 575 bombarde. L'inizio dell'attacco, dopo una serie di rinvii per cause meteorologiche, fu fissato per il mattino del 10 giugno. L'azione principale fu affidata al XX Corpo d'Armata con il compito di conquistare l'estrema dorsale nord dell'Altopiano (Passo dell'Agnella Monte Ortigara M. Castelnuovo Cima Portule). Alle 5.15 entrarono in azione le artiglierie, ma la fitta nebbia che aveva avvolto il terreno non consentì di colpire con precisione le postazioni avversarie ed i reticolati. Alle ore 15.00, dopo dieci ore di fuoco dell'artiglieria, gli alpini della 52a Divisione iniziarono l'attacco contro le posizioni nemiche. La zona dell'azione, posta a circa 2000 metri, è un terreno accidentato, frastagliato di buche, aspro, con pendii a volte ripidi, brulli e sassosi, dove le acque superficiali sono pressoché assenti data la natura carsica del terreno. Sulla destra, contro la cima dell'Ortigara e il Passo dell'Agnella, mosse il IV Raggruppamento Alpini con i Battaglioni "Sette Comuni", "Verona", "Bassano", "Monte Baldo", "Val Arroschia", "Monte Mercantour", "Monte Clapier", "Val Eljero". Verso sinistra, contro Monte Campioletti, a ovest del Monte Ortigara, agiva invece il I Raggruppamento Alpini con i Battaglioni "Mondovi", "Ceva", "Vestone", "Monte Bicocca", "Val Stura", "Val Tanaro". In riserva erano disponibili i Battaglioni "Valtellina", "Monte Stelvio", "Monte Saccarello", "Val Dora", "Cuneo", "Monte Marmolada", "Tirano", "Monte Spluga", i bersaglieri del 9º Reggimento della Brigata Regina. Immediata fu la reazione del nemico che con le artiglierie e le mitragliatrici aprì un fuoco micidiale sul vallone dell'Agnellizza (denominata dagli alpini il "Vallone della morte") e sulle pendici dell'Ortigara costringendo gli alpini a strisciare fra i sassi e a ripararsi dentro ai crateri delle granate. Sotto un furioso temporale, sui roccioni scoperti e sui reticolati intatti cominciarono ad ammassarsi morti e feriti.

I Battaglioni "Bassano" e "Monte Baldo", al prezzo di moltissimo sangue, espugnarono il Passo dell'Agnella, quota 2003 e quota 2101 ubicate a est del Monte Ortigara. Il giorno dopo, l'attacco alla Cima dell'Ortigara riprese con i Battaglioni Sette Comuni, Verona, Val Arroschia e Monte Mercantour e dopo aver messo piede sulla contestata quota 2105 vennero respinti con gravissime perdite. Per quattro giorni e per quattro notti fu un tragico susseguirsi di assalti corpo a corpo con mischie furibonde, sotto la pioggia ed i temporali. Quota 2101 che sbarrava la via all'Ortigara cambiò bandiera tre volte mentre la cima dell'Ortigara sembrava sempre più imprevedibile.

Il 19 Giugno gli alpini conquistarono l'Ortigara. Dopo il fallito attacco contro Monte Ortigara, nonostante le pesanti perdite, il comando decise di rinnovare l'azione offensiva su tutto il fronte dell'Altopiano. Nella giornata del 18 giugno l'artiglieria sottopose ad un violentissimo bombardamento le difese austriache causando danni e perdite molto gravi. Il giorno 19 giugno, alle ore 6 del mattino, in presenza di un pessimo tempo, la vetta dell'Ortigara venne attaccata con azione convergente da tre battaglioni, il Monte Stelvio, il Sette Comuni e il Valtellina, e, dopo una lotta accanita, alle 6.40 la cima venne conquistata. Gli alpini furono sottoposti a loro volta ad un implacabile fuoco di repressione con pezzi di ogni calibro ma, ciò nonostante, si consolidarono nelle trincee nemiche. Purtroppo non fu possibile sfruttare il successo conseguito e proseguire l'attacco verso Passo di Val Caldiera - Cima Undici, perché fortemente contrastati dal fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria.

La perdita dell'Ortigara - 25 giugno 1917. Il nemico tuttavia non si diede per vinto. Alle ore 2.30 della notte del 25 giugno iniziò l'attacco con la massima rapidità e violenza contro gli italiani che occupavano l'Ortigara e le quote circostanti. Dal buio, sbucarono all'improvviso tre Gruppi d'Assalto, armati di bombe a mano e lanciapiemme. Dopo una resistenza disperata la vetta insanguinata dell'Ortigara ricadde in mano agli austriaci. Nello stesso giorno alle ore 14.00 venne organizzato un contrattacco per riconquistare le posizioni perdute ma gli alpini ed i fanti, fortemente provati da molti giorni di durissimi combattimenti, vennero arrestati da una barriera di fuoco insuperabile. Più a lungo resistettero i difensori di quota 2003 e di Passo dell'Agnella, ma dopo reiterati assalti del nemico, i due capisaldi passavano in mano avversaria. L'ultimo a cadere, il 29 giugno, fu il presidio di Passo dell'Agnella. I 22 battaglioni alpini che parteciparono alla battaglia, insieme alle Brigate Regina e Piemonte e ai bersaglieri, persero 461 ufficiali dei quali 17 comandanti di Battaglione e 15.000 fra caduti, dispersi e feriti. Anche più a sud gli attacchi sferrati contro le solide trincee imperiali si rivelarono tragicamente inutili. In totale la Sesta Armata perse 28.000 uomini fra caduti, dispersi, feriti e prigionieri su circa trecentomila soldati. Le perdite subite dal III Corpo d'Armata austroungarico ammontarono ad un totale di 8.828 uomini posti fuori combattimento, ovvero circa un terzo di quelle subite dagli italiani. Sebbene l'offensiva italiana non raggiunse i risultati prefissati, la Battaglia dell'Ortigara, nel quadro generale della guerra, servì a frenare la opprimente minaccia nemica verso la pianura vicentina e contribuì ad impegnare nel settore trentino una notevole massa di soldati austriaci a tutto vantaggio delle operazioni su altri fronti. Su quelle aspre montagne, consacrate dal sangue dei due eserciti in lotta, alpini, fanti, bersaglieri, artiglieri, genieri e Kaiserjäger hanno scritto pagine di storia eroica che non possono essere dimenticate.

# Sfilamento Raduno

3° Raggruppamento  
Alpini 2022



BIRRA FORST.  
NASCE IN ALTO ADIGE,  
PER PIACERE OVUNQUE.



@forstbeer  
/BirraForstBier

LA BIRRA DALL'ALTO ADIGE.

www.forst.it

www.beviresponsabile.it

FORST è orgogliosa di accompagnare  
gli Alpini nel **Raduno del Triveneto**.

Ci vediamo ad Asiago dall'8 al 10 luglio 2022.



## LA PRIMA ADUNATA DEL 1920

*...I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.*

*...Abbiamo vinto! Dobbiamo urlarlo senza stancarsi, con tutta la possa dei nostri polmoni alpini, da mattino a sera, in ogni angolo di strada: abbiamo vinto, abbiamo vinto, abbiamo vinto!*

### L'Ortigara simbolo della Grande Guerra per gli Alpini

Il 5 settembre 1920 l'ANA, nata l'8 luglio 1919 in un locale pubblico di Milano, organizza la sua prima adunata nazionale. In quei mesi nessuno pensa che le adunate sarebbero continuate per un secolo. Comunque quel giorno, il 20 settembre si trovarono sull'Ortigara, "cima bagnata, quasi intrisa, dal sangue di tanti eroi", oltre mille persone con zaino e penna nera provenienti dalla Lombardia, Trentino e Veneto: c'è la fanfara del battaglione "Belluno" che suona inni e canzoni nate nelle trincee e padre Bevilacqua per la funzione religiosa.

Il Presidente ANA Andreoletti con i presenti si dispongono a cerchio per evocare l'idea della vetta dell'Ortigara simbolo della drammaticità dello scontro che si svolge dal 10 al 29 giugno del 1917 con migliaia di morti Alpini della 52esima Divisione.

*"...nella notte l'Ortigara sembra un girone infernale: tra granate scoppianti e frequenti piovvaschi, alpini e alpini arrancano sui pendii scivolosi per ogni dove: chi va avanti chi verso le retrovie, barelle e feriti capaci di camminare in lunghe teorie, sparuti drappelli del "Bassano" e del "Monte Baldo" sulle quote 2003 e 2101 esausti e intrizziti dal freddo, dappertutto morti e feriti non potuti soccorrere, chi in mezzo al fango, chi nei pendii rocciosi, chi tra i radi cespugli di mughi..." (Emilio Faldella).*

L'Adunata dell'ANA all'Ortigara del 1920 riconosce nella montagna dell'altopiano dei Sette Comuni il simbolo della guerra alpina con i suoi 12.632 Caduti, fratelli di 22 Battaglioni: CEVA, MONDOVI', VAL TANARO, VAL ARROSCIA, VAL ELLERO, MONTE MARCANTOUR, MONTE SACCARELLO, MONTE CLAPIER, VAL STURA, BICOCCA, CUNEO, VAL DORA, TIRANO, VESTONE, VALTELLINA, MONTE SPLUGA, MONTE STELVIO, VERONA, BASSANO, MONTE BALDO, SETTE COMUNI, MONTE MARMOLADA.

*"...cari genitori, fra cinque ore qui sarà l'inferno. Fremerà la terra, s'oscurerà il cielo, una densa caligine coprirà ogni cosa, e rombi e tuoni boati risuoneranno tra questi monti, cupi come le esplosioni che in questo istante medesimo sento in lontananza. Vorrei dirvi tante cose, tante, ma Voi ve l'immaginate. Vi amo, vi amo tutti..." (Sottotenente alpino Adolfo Ferrero, 18 giugno 1917).*



Nel 2022 il Corpo degli Alpini festeggia i 150 anni di fondazione. L'Associazione Nazionale Alpini e il Comando Truppe Alpine dell'Esercito hanno promosso una serie di eventi che accompagneranno le penne nere in servizio e in congedo lungo un percorso che, il 15 ottobre, si concluderà con una manifestazione nazionale a Napoli. Il 15 ottobre del 1872, infatti, a Napoli, Vittorio Emanuele II firmava il Regio Decreto che sanciva la nascita delle prime compagnie montane del Regio Esercito destinate a difendere le vallate sui confini d'Italia.

Il ricco calendario del 150° prevede appuntamenti culturali, celebrativi, addestrativi e sportivi, che interessano numerose località italiane, concentrate soprattutto nelle regioni alpine e, in parte, nell'Appennino. Tra queste ci sono l'esercitazione "Volpe Bianca", sei conferenze del ciclo "Alpini 1872/2022: le Truppe da montagna custodi della memoria, esempio di solidarietà", l'Adunata di Rimini-San Marino in maggio e la Staffetta Ventimiglia-Trieste in 24 tappe, a giugno. In ambito sportivo è in programma l'Alpinathlon a Cortina d'Ampezzo e le Alpiniadi estive in Abruzzo.

Tra le manifestazioni del 150° rientrano anche i Raduni dei quattro Raggruppamenti Ana, primo dei quali sarà proprio quello di Asiago, città cara agli alpini dove ogni anno si incontrano per celebrare i Caduti al Sacrario del Leiten e alla Colonna Mozza sull'Ortigara, simbolo dell'estremo sacrificio delle penne nere.

Dal 18 al 30 luglio sono in programma ascensioni su 150 cime italiane: saranno suddivise in "extra difficili" (riservate al personale qualificato del Centro Addestramento Alpino), "difficili" (salite dai plotoni "alpierei") e "facili" (salite a livello di compagnia alpini). Alle ascese difficili e facili potranno partecipare anche i soci Ana, a quelle facili anche il pubblico. Sarà uno degli eventi principali che scandirà la marcia di avvicinamento alla grande cerimonia di Napoli.

Gli alpini concluderanno il loro 150° anno l'11 dicembre a Milano, in Duomo, con la Messa di ringraziamento e di ricordo.

Programma completo su [www.alpini150.it](http://www.alpini150.it)

## I LUOGHI *della Guerra in Altopiano*

L'Altopiano dei 7 Comuni, conosciuto a seguito della Grande Guerra, come Altopiano di Asiago conserva innumerevoli testimonianze del passaggio di questo tragico evento, essendovi stato, suo malgrado, coinvolto per tutti i 41 mesi di conflitto, dalla prima cannonata sparata alle ore 3,55 del 24 maggio 1915 dal Forte Verena fino all'armistizio di Villa Giusti del 3 Novembre '18.

Ogni ambiente altopianese è segnato da questa catastrofe che sconvolse paesi e boschi, montagne e pascoli e cancellò persone, famiglie, comunità e non da ultimo la sua millenaria civiltà e cultura cimbra. L'ospite o l'appassionato di storia può trovare ovunque i segni di cosa accadde qui oltre cento anni fa. Infatti già dagli anni immediatamente successivi all'ingresso del Veneto nel Regno d'Italia, in questa terra di confine con il Trentino asburgico, la presenza militare italiana si concretizzava con periodiche esercitazioni estive ed invernali di reparti, perlopiù Alpini e nello specifico del 6° Reggimento che con il suo Battaglione Bassano qui trovava acquarterie a turno le sue Compagnie nella caserma difensiva di monte Interrotto e nella Caserma "Riva" di Asiago.

All'inizio del XX secolo sia il Regno d'Italia che l'Impero Austroungarico cominciarono a fortificare i propri confini con opere imponenti in calcestruzzo e cemento armato e dotate di armamento in torri girevoli con più bocche da fuoco, mitragliatrici, fossati e vari ordini di reticolati. Tali costruzioni poste su cime strategiche per il controllo delle vie di comunicazione come valli e passi, furono protagoniste in Altopiano della prima fase del conflitto che in realtà durò neanche un mese. Infatti erano progettate per coprirsi a vicenda e per resistere ai calibri dei forti dirimpettai e durante questa fase si martoriarono a vicenda (soprattutto quelli italiani del già citato Verena e di cima Campolongo contro quelli di Busa Verle, Lavarone e Luserna).

Tuttavia l'arrivo al fronte degli obici Skoda da 305 mm messi in campo dagli imperiali, resero ben presto inefficaci le difese dei forti italiani. Emblematica è la fine del Forte Verena dove, il 12/06//1915 una granata nemica penetrò fino alla Santa Barbara causando la morte del Comandante e di diversi Artiglieri. A seguito di tale evento furono disarmati e utilizzati come posti di osservazione mentre le artiglierie furono dislocate in postazioni mobili nascoste tra i boschi. Nel dopoguerra furono minati e demoliti per il recupero del ferro in essi contenuto (cupole, putrelle ecc).

Recentemente ristrutturati grazie alla legge per la tutela del patrimonio storico della grande guerra sulle prealpi vicentine sono raggiungibili e visitabili i forti italiani Verena, Campolongo, Interrotto, Lisser e il privato Corbin.

Da parte austriaca in provincia di Trento a pochi chilometri dall'antico confine, il Belvedere di Lavarone è quello meglio conservato per volere di casa Savoia che lo volle tenere come testimonianza storica e fu quindi salvato dall'opera dei recuperanti, visitabili dall'esterno il Luserna, il Busa verle e lo Spiz Verle.

## IL MONTE CENGIO E LA ZONA SACRA DEI GRANATIERI

Il gruppo del Monte Cengio nella zona sud ovest dell'altopiano fu teatro di cruenti eventi bellici e considerata zona Sacra alla Patria. È stato teatro di importantissime battaglie durante la prima guerra mondiale, che hanno coinvolto soprattutto i reparti dei Granatieri di Sardegna (assieme ai fanti delle Brigate Catanzaro, Novara, Trapani e Modena). La montagna divenne l'ultimo baluardo difensivo all'attacco austro-ungarico nella primavera del 1916: in caso di conquista nemica, infatti, gli imperiali avrebbero potuto raggiungere agevolmente la pianura veneta. Sono visitabili (con torcia al seguito) un'ardita mulattiera a precipizio sulla pianura sottostante, gallerie, postazioni militari e trincee. Punto culminante dell'area monumentale è la cima del Monte Cengio con la grande croce in tralici di ferro, l'altare commemorativo e uno splendido panorama a tutto tondo. Poco sotto la cima, per onorare gli eroici caduti durante l'offensiva austriaca del 1916, è stata eretta la piccola Chiesa Votiva dei Granatieri di Sardegna.

## IL LEMERLE, LO ZOVETTO E VAL MAGNABOSCHI, LA ZONA SACRA DEL FANTE

Il monte Lemerle fa parte delle catene montuose della parte sud occidentale dell'Altopiano di Asiago, divenne luogo di aspri combattimenti a partire dal giugno 1916 a seguito della cosiddetta Strafexpedition austriaca. Fino a quel momento l'area di Cesuna era stata una tranquilla retrovia per le truppe italiane schierate più a nord, lungo il vecchio confine, in proiezione offensiva verso la piana di Vezzena, le alture che dominano la Valsugana da sud e la fascia dei forti austro-ungarici a protezione di questa zona. La grande offensiva austriaca del giugno 1916 ruppe questa linea sulla quale si eranoossilizzate le posizioni dopo un intero anno di combattimenti infruttuosi.

Una rapida avanzata lungo la Val d'Assa, portò al serio pericolo di uno sbocco austriaco verso la pianura veneta. Rimaneva a disposizione degli italiani un'ultima cintura di monti prima del grande salto verso il basso: i boscosi monti a sud di Cesuna, Asiago e Gallio, dove esistevano posizioni appena accennate e nulla era predisposto per una resistenza armata. Nella zona di Cesuna gli italiani andarono a schierarsi fra il monte Lemerle, il monte Magnaboschi, il monte Pau e il monte Zovetto. Qui i reparti, disorganizzati e non pratici del terreno, riuscirono incredibilmente a resistere ad un ulteriore tentativo di affondo austriaco.

A testimonianza di questi fatti d'armi, in loco, ancora oggi, sono ben visibili i monumenti dedicati a questi reparti. Il fronte fletté nuovamente e pericolosamente verso sud in coincidenza con la "battaglia del Solstizio" dell'estate 1918, quando gli austriaci tentarono il loro ultimo affondo verso la pianura veneta. La linea si andò ancora una volta a stabilizzare su questi monti sui quali, ora, erano stanziate in posizioni già preparate da tempo, anche truppe inglesi.

A testimonianza del sacrificio dei reparti inglesi in questo tratto di fronte ci sono ancora oggi, ben tenuti dalla Commonwealth War Graves Commission, ben 5 cimiteri di guerra. In val Magnaboschi, a poca distanza dal sacello di S. Antonio da visitare la Colonna Romana posta nel dopoguerra nel punto di maggior penetrazione nemica e gli attigui cimiteri militari (inglese e la ricostruzione di quello italo-austriaco curato dalla locale Associazione Nazionale del Fante).

## LE MELETTE

Sulle Melette, a nord della Val Frenzela, si combatterono aspre battaglie durante la Grande Guerra, alcuni episodi sono narrati nel libro di Emilio Lussu "Un anno sull'Altipiano" (Sulle Melette era dislocata nel 1916 la Brigata Sassari e diversi Battaglioni Alpini) oltre che nel libro di Paolo Monelli "Le scarpe al sole". La zona è stata al centro di due battaglie cosiddette di "arresto": la prima nel giugno 1916 e la seconda nel novembre-dicembre 1917, quando le truppe italiane sbarrarono la strada per Bassano agli austro-ungarici. L'importanza della prima battaglia fu tale che lo stesso principe ereditario, Carlo, vi assistette personalmente.

La seconda battaglia delle Melette si combatté dal 14 al 17 e dal 22 al 23 novembre 1917. L'attacco decisivo, sferrato il 3-5 dicembre 1917, costrinse i reggimenti italiani ad arretrare sulla linea dei "Tre Monti". Durante queste battaglie una forte importanza strategica l'assunse il Monte Fior che venne definito "la chiave degli Altipiani".

Ben visibili anche in questa zona i resti dei trinceramenti italiani scavati nella roccia sedimentaria (città di roccia) e nei pascoli (come nel caso delle celebri "greche" sul monte Fior) nonché numerosi monumenti che ricordano Caduti decorati e fatti d'arme.

## LO ZEBIO E LA SASSARI

Sulla montagna si svolsero importanti battaglie durante l'offensiva imperiale del giugno 1916 quando forti reparti imperiali avanzavano in direzione delle Melette e di Asiago. Successivamente sulla sommità della montagna venne creata una imponente trincea da parte dei reparti austro-ungarici, che collegava il settore dello Zebio con altri importanti capisaldi (Mosciagh, Colombara, Zingarella, Forno, Chiesa, Campigoletti, Ortigara).

I soldati italiani tentarono a più riprese di riconquistare la vetta, prima durante l'Operazione K, poi, a partire dal 10 giugno 1917, con la Battaglia del monte Ortigara. L'8 giugno 1917 tuttavia (due giorni prima di sferrare l'attacco iniziale), alle ore 17:30, per cause mai chiarite (si pensa ad un fulmine) scoppiò sulla cima dello Zebio una galleria di mina che i soldati italiani avevano predisposto, scavata già a partire dall'autunno precedente, per preparare l'attacco. La mina uccise o seppellì vivi decine di soldati italiani ed austroungarici oltre che molti ufficiali della Brigata Catania che si trovavano in loco quel giorno in previsione dell'imminente attacco al settore Zebio - Ortigara. Tutti i tentativi successivi di conquista si infransero contro la linea imperial-regia. Molti di questi episodi sono raccontati nel libro "Un anno sull'Altipiano" di Emilio Lussu.

Oggi l'intera zona è considerata Sacra e vi è stato istituito un museo all'aperto della Grande Guerra. Un monumento posto nel luogo dello scoppio della mina ricorda i caduti e dispersi di quel tragico evento. Nell'estate del 2007 la città di Asiago ha donato ai Comuni della Sardegna l'area del cimitero della Brigata Sassari per 99 anni.

## I TRE MONTI E LA ZONA SACRA AI BERSAGLIERI

Le battaglie dei Tre Monti furono una serie di battaglie a cui parteciparono anche reparti francesi, britannici e legioni cecoslovacche, per la conquista dei "Tre Monti": il col del Rosso, il col d'Echele ed il monte Valbella. Le battaglie si svilupparono tra la fine del 1917 e l'ottobre 1918. Furono tra le più grandi battaglie d'artiglieria campale della prima guerra mondiale.

Sui Tre Monti si registrarono inoltre le prime vittorie dell'esercito italiano dopo Caporetto; Su queste alture, poste a sud della val Frenzela, ad est dell'abitato di Gallio, si combatté per un anno intero sul finire della guerra: si svolsero due grandi battaglie: la prima fu combattuta dal 28 al 31 gennaio 1918 (contrattacco italiano per la riconquista del terreno perso a seguito del ripiegamento dopo Caporetto); la seconda battaglia ebbe luogo tra il 15 ed il 30 giugno 1918 (tentativo di sfondamento austro-ungarico all'interno della Battaglia del solstizio).

Nella zona, numerosi sono i monumenti a ricordo delle truppe che vi combatterono. Sulla sommità del monte Valbella una stele ricorda gli episodi della battaglia del Solstizio ed in particolare i reparti Bersaglieri e i reparti francesi che qui combatterono, mentre sulla vetta del Col d'Echele esiste un monumento alla memoria di Roberto Sarfatti, (6° Alpini) la più giovane medaglia d'oro al valor militare italiana. Altri monumenti si trovano sul Col del Rosso e a Cima Ekar.

## A.N.A. SEZIONE MONTE ORTIGARA ASIAGO

# un po' di STORIA

Asiago  
Camporovere  
Canove  
Cesuna  
Forno  
Foza

Gallio  
Mezzaselva  
Pedemonte  
Pedescala  
Roana  
Rotzo

San Pietro di Valdastico  
Sasso  
Stoccareddo  
Treschè Conca  
Treschè Cesuna

La Sezione nasce nel 1924 come "Battaglione Sette Comuni del 10° Reggimento Alpini", attualmente conta 1200 Soci ed oltre 200 Amici degli Alpini, ripartiti in 17 Gruppi. Pur essendo nei numeri una piccola Sezione resta storicamente, la più importante. Non solo perchè nel suo territorio, con il 1° Raduno degli Alpini nel settembre del 1920, è nata l'Ass. Naz. Alpini ma anche per i suoi valorosi Soci che nei vari eventi bellici hanno guadagnato sul campo 36 Medaglie d'Argento e 75 medaglie di Bronzo al Valore.

"Per non dimenticare" sono le tre parole che gli Alpini d'Italia scolpiscono sul granito della Colonna Mozza dell'Ortigara, "Calvario degli Alpini", in occasione della Prima Aduzata Nazionale che si tenne su quel monte Sacro il 6-7-8 settembre 1920. Ventidue Battaglioni Alpini si sono immolati (20.000 Caduti) per amore dell'Italia e senso del dovere. A ricordo di quegli eventi si tiene ogni anno un Pellegrinaggio a carattere Nazionale nella seconda domenica di Luglio.

Anche i figli di questa terra, l'Altopiano dei 7 Comuni, hanno versato il loro sangue per l'Unità d'Italia, inoltre nella Prima Guerra Mondiale tutti i 25.000 abitanti patirono un profugato sparsi nelle varie contrade d'Italia per 5 lunghi anni. Partecipò anche della Seconda Guerra Mondiale dalla Grecia all'Albania fino in Russia col racconto della ritirata raccontata dal nostro Socio più illustre Mario Rigoni Stern.

Una Sezione sempre presente con volontari nelle varie tragedie Italiane, a cominciare dal terremoto in Friuli nel cantiere di Magnago in Riviera diretto dal nostro indimenticabile Presidente Lorenzoni.

Una Sezione sempre attiva nell'organizzare i Pellegrinaggi Annuali Nazionali sull'Ortigara, inoltre l'indimenticabile 1° Raduno dei Reduci della Div. Pusteria il 23.09.1962, la chiusura del Centenario delle Truppe Alpine 1972, dal 1931 al 1987 la Sezione ha ospitato 7 volte i Campionati Nazionali A.N.A. di sci di fondo.

La Sez. Monte Ortigara-Asiago ha ospitato il 13-14 maggio 2006 la 79ª Aduzata Nazionali Alpini e nel 2009 la chiusura del 90° Anniversario della fondazione dell'A.N.A. Per il Centenario della Prima Guerra Mondiale 1918-2018 la Sez. Monte Ortigara ha accolto la visita del Capo dello Stato Mattarella sull'Ortigara e sul Sacriario del Laiten. Inoltre ha organizzato, nel 2018, la sfilata della più lunga Bandiera Italiana (1797m) per oltre 4 Km da Gallio ad Asiago sul Laiten. Ora ci aspetta, come Sez., un grosso impegno per il 2022 organizzare il Raduno del Triveneto l'8/10 luglio.



## SACRARIO *del Laiten 7 Comuni*

Nel 1932, durante il periodo fascista, nacque l'idea di raccogliere in un unico, imponente, monumento-ossario, tutte le salme italiane presenti nei numerosi cimiteri di guerra sparsi sull'altopiano di Asiago. Il Sacrario venne progettato dall'architetto Orfeo Rossato di Venezia e venne ultimato nel 1936. Due anni dopo, nel 1938, tutte le salme italiane furono lì trasferite. Alla fine degli anni sessanta tuttavia, si concordò con l'Austria il trasferimento anche delle salme dei soldati austro-ungarici, rimaste a riposare nei cimiteri locali ubicati nel territorio altopianese. Gli austriaci chiesero però che 5 cimiteri austro-ungarici degli allora 8 rimasti, potessero rimanere visibili dov'erano.

L'Ossario è costituito da un unico piano, a pianta quadrata con lato di 80 metri, in cui è ricavata la cripta con i loculi dei caduti disposti lungo le pareti delle gallerie perimetrali ed assiali, mentre al centro vi è la cappella votiva di forma ottagonale. Nelle Sante Messe di ricorrenza là celebrate il sacerdote usa un calice che ha incisi alla base i nomi delle 12 Medaglie d'Oro che hanno trovato posto ai lati della cappella ottagonale.

Nei pressi dell'ingresso alla cripta sono state allestite due sale museali con esposti cimeli e documenti relativi alla Prima Guerra Mondiale.

Ai di sopra della cripta si apre un ampio terrazzo, cui si accede da una scalinata larga 35 metri, sulla parte superiore sorge un arco trionfale quadrifronte alto 47 metri, al centro del quale è stata posta una simbolica ara votiva. Ai quattro lati del terrazzo, nel parapetto della balconata, sono incisi ed indicati da frecce i nomi delle località della zona teatro di cruenti battaglie durante la Grande guerra.



Nel sacrario riposano i resti di 54.286 caduti italiani ed austro-ungarici della guerra 1915-1918 di cui oltre 33.000 ignoti e 3 della guerra 1940-1945. I nominativi dei soldati noti sono incisi, in ordine alfabetico, da sinistra a destra sui singoli loculi. I resti mortali di 21.491 caduti italiani ignoti e 11.762 austro-ungarici ignoti sono invece raccolti in grandi tombe comuni nelle gallerie centrali più prossime alla cappella.

I corpi dei soldati custoditi nel sacrario di Asiago provengono per la maggior parte da 36 cimiteri di guerra della zona.

La sezione Alpini Monte Ortigara e associazioni combattentistiche d'arma, gestisce ogni domenica l'apertura di questo importante luogo.

Il Sacrario non raccoglie le salme di tutti i caduti sull'Altopiano durante la Grande Guerra, ma solo una parte. I soldati dispersi sull'Altopiano infatti sono ancora migliaia.

È calcolato che nel territorio altopianese siano dispersi non meno di 82.500 soldati. Nella sola battaglia dell'Ortigara i dispersi furono 4.500. Quindi qui in Altopiano viviamo e calpestiamo ogni giorno una terra Sacra.

In occasione delle celebrazioni per il centenario della Prima Guerra Mondiale il Ministro della Difesa ha accolto nel sacrario il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

# MUSEO BATTAGLIA TRE MONTI

## *Sasso di Asiago*

Un piccolo ma ordinato museo con molti reperti, la maggior parte raccolti nella zona della "Battaglia Tre Monti" che nei primi mesi del 1918 fu teatro della famosa battaglia dei tre monti, Col del Rosso, Col d'Ecchele e il Valbella dove hanno combattuto vari reparti. In questi monti la Strafexpedition, che si traduce dal tedesco in italiano come "spedizione punitiva", venne fermata.

Curatori del museo sono Gian Angelo Rossi e Guido Baù.



*Entrata museo, con le lapidi  
ripristinate dal gruppo di ricerca.*

*Entrata museo, con le lapidi  
ripristinate dal gruppo di ricerca.*



*Settore austro ungarico con scritte  
su roccia presenti sull'Altopiano.*

*Settore austro ungarico con scritte  
su roccia presenti sull'Altopiano.*

# MUSEO DELLA GRANDE GUERRA

## *Canore*

Dopo un grande lavoro di raccolta, cernita, catalogazione e archiviazione, nasce nel 1974 il Museo della Grande Guerra con sede nell'ex stazione ferroviaria di Canore. Questo Museo, attraverso manufatti e reperti ritrovati, testimonia gli effetti della guerra sull'Altopiano, dandoci la possibilità di conoscere la storia attraverso la realtà visiva di un tragico periodo, con l'intento di mostrare cosa è stata la Prima Guerra Mondiale e dare l'occasione a tutti di non dimenticare.

# I LIQUORI D'ERBE DELL'ALTOPIANO DI ASIAGO.

Antica Distilleria Artigiana  
Dall'Olio Asiago



**10% SCONTO**

**RISERVATO AGLI AMICI ALPINI** PER ACQUISTI PRESSO  
IL NEGOZIO RIGONI DI ASIAGO (C.S. IV NOVEMBRE, 78)

## PREMIATO CASEIFICIO PENNAR ASIAGO

Dal produttore  
al consumatore.

Caseificio  
**PENNAR**  
ASIAGO

**SPACCI VENDITA  
APERTI TUTTI I GIORNI.**

**ASIAGO** • Via Morar, 1 • Via Pennar, 313

**TRESCHÉ CONCA** • Via XXVII Aprile



## numeri utili

**IAT Ufficio informazioni e  
Accoglienza Turistica Asiago**

Piazza Giovanni Carli 56, Asiago (VI) • Tel. 0424 462221

**Comitato Organizzatore  
Raduno III Raggruppamento**

Cell. 327 4595738  
Dal Lunedì al venerdì dalle h.17:00 alle h. 20:00  
Sabato e domenica dalle h. 9:00 alle h. 20:00

**ANA Asiago - Sezione Monte Ortigara**

Via Ceresara 1, Asiago (VI) • Tel. 0424 460333

**Vigili del Fuoco di Asiago**

Via Cinque 166, Asiago (VI) • Tel. 0424 462222

**Polizia Locale di Asiago**

Piazza della Pesa 3, Asiago (VI) • Tel. 0424 463886

**Pronto intervento sanitario**

Tel. 118

**Polizia di Stato - Pronto intervento**

Tel. 113

**Carabinieri - Pronto intervento**

Tel. 112

**Comando Stazione Carabinieri di Asiago**

Tel. 0424 462673 • Via Cinque, 132, Asiago (VI)

**Guardia di Finanza - Tenenza di Asiago**

Tel. 0424 462057 • Via Verdi 41, Asiago (VI)



GRUPPO CASSA CENTRALE  
È PARTNER UFFICIALE  
DEL RADUNO TRIVENETO  
DEGLI ALPINI 2022

**IL FUTURO È INSIEME.**  
Con gli stessi valori di sempre.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

 **BANCADRIA**  
COLLI EUGANEI  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

 **CORTINABANCA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO 

 **PREALPI SANBIAGIO**   
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE

 **BANCA DEL**  
VENETO CENTRALE  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

 **BVR BANCA**   
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO